

# GLI OSTACOLI AL GIOCO ALL'APERTO

Risultati dell'inchiesta esplorativa svolta nel aprile/maggio 2014 in alcune scuole elementari di Ravenna, in preparazione alla Festa del Diritto al gioco - realizzata il 25 maggio 2014



## Che cosa impedisce ai bambini e alle bambine di oggi di uscire ed andare a giocare all'aperto?

In questo documento è riassunta l'indagine esplorativa, nelle sue attività e risultati, operata nella scuola elementare (durante il periodo tra aprile e maggio 2014), svolta in fase di preparazione alla seconda edizione della Festa del Diritto al gioco di Ravenna, del 25 maggio 2014.

Il testo tratta di quanto è emerso di un percorso di attività svolte in 10 classi delle scuole elementari di Ravenna, precisamente la 4a, 4b e 4c della scuola Garibaldi; 3a e 4a della scuola Pascoli; 4a e 4b scuola Tavelli; 5b scuola Randi; 4b 4d della scuola Torre. Qui di seguito si darà lista degli OSTACOLI AL GIOCO ALL'APERTO dal punto di vista dei bambini/e.

## GLI OSTACOLI

### LA SOLITUDINE NON-VOLONTARIA

“Restare a giocare da soli, che sia nel parco, nel giardino o nel cortile sotto casa, prima o poi annoia” e fa passare la voglia di giocare, “anche se si sta facendo quello che si desidera”. “Si esce da soli e si spera di incontrare qualcuno che si conosce, ma poi si resta delusi”.

Non avendo fratelli o sorelle non si ha nessuno con cui giocare in casa come fuori casa, questo porta noia e tristezza.

Oppure “Alle volte sono in compagnia di amici/e, ma poi succede che gli altri fanno un gioco che non mi piace e allora è come se “si è in mezzo agli altri ma si è soli”.

Un problema può essere la timidezza: “Ci si sente troppo timorosi di giocare con chi non si conosce, di entrare a fare parte di un'altra squadra, allora si evita di giocare.”

### GLI IMPEGNI PERSONALI

Molti hanno lamentato che, a gioco avviato, capitava di doverlo sospendere, perché si doveva andare via a fare altro, ad esempio un corso di sport.

Andare dal dottore per fare controlli è stata altra frequente causa che porta interruzione, impedimento al gioco.

### L'INFLUENZA, LA MALATTIA

A questa voce spesso si sentono levare un coro di consensi e lamenti: “Si è costretti a restare a casa anche dopo che la febbre non c'è più, per paura della ricaduta” - che potrebbe peggiorare la situazione della malattia, anziché avviarsi verso la piena guarigione.

### CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Per molti “il brutto tempo blocca il desiderio di uscire di casa”, ma non è per tutti così.

Dopo la pioggia, per alcuni si può andare a giocare fuori con delle eccezioni sancite dai

genitori, ad esempio “si può andare là dove non c'è il fango”; oppure “si esce anche se piove, solo vestendosi bene con stivali ed impermeabile.

### AIUTARE I GENITORI NEI SERVIZI DOMESTICI

Sono le richieste fatte dagli adulti per essere supportati nei servizi in casa, tendenzialmente per aiutare la mamma, a pulire e ri-ordinare ambienti ed oggetti.

Ma queste richieste appaiono “flessibili”. Infatti non è mai stata descritta come assolutamente impositiva (cioè, tra bambino/a e genitore c'è sempre la possibilità di accordarsi su cosa e come fare le cose, sul tempo di durata dell'impegno, su quando esse devono iniziare, mediando con la voglia di giocare), e poi molte delle attività piacciono ai bambini/e - anche se non per la maggioranza di loro.

### LO SPAZIO DI GIOCO

Con esso si intende la mancanza di uno spazio libero e a disposizione per il gioco sotto casa e oltre. Per molti dei bambini/e intervistati, aver un giardino sotto casa è considerato bello.

Risulta più difficile da raggiungere quello spazio che è “oltre il giardino sotto casa”, come per il parco cittadino. Accade infatti che se il genitore è inabilitato (perché ammalato o fisicamente inabile), oppure perché egli non si fida di mandare il figlio/a da solo/a al parco, allora questa chance facilmente sfuma.

Dipende anche se il percorso per raggiungere il parco è considerato lontano; o pericoloso per la questione del traffico; o se il posto è frequentato da persone che non piacciono, di cui non c'è da fidarsi; in un caso “se la bicicletta è rotta (del bambino/a o del babbo/mamma)” e si sprecherebbe troppo tempo ed energia andarci a piedi.

A molti bambini/e è purtroppo impedito realizzare piccole commissioni verso i negozi sotto casa, piccole commissioni considerate quasi svago per i

minori di età. Altri possono giocare nel parcheggio solo se ci sono poche automobili.

“Non ci sono spazi adeguati vicino casa, e se sono lontani non mi ricordo la strada”, oppure “Ho il parco vicino, ma non ho il permesso di andarci da solo.”

### **I VESTITI NUOVI O PULITI**

Se si hanno vestiti nuovi o costosi diventa difficile fare attività di gioco perché i genitori lo vietano. In questo caso e “se si è a casa - suggeriscono i compagni/e - bisogna andare a cambiarsi”, per indossare abiti adeguati all’attività.

### **FRATELLI O SORELLE** più grandi o più piccoli

In casa accadono litigi con i fratelli o le sorelle più piccoli/e, e questo porta spesso che “la colpa” ricade “sempre e solo” sul più grande; ed una delle conseguenze è che poi si deve restare a casa.

Altre volte è perché ci si deve prendere cura dei piccoli che hanno altre esigenze rispetto ai bambini/e della classe; oppure perché il modo di giocare dei piccoli non è interessante per i più grandi.

Magari succede che si ha tempo e voglia di giocare all’aperto, poi il disaccordo con i fratelli/sorelle nel cosa voler fare assieme, impedisce di materializzare questa possibilità, e se si resta soli con la propria scelta, e non si può uscire, giocare diventa noioso.

Gli impegni dei fratelli, come il fare i compiti, possono diventare un ostacolo: si deve attendere che l’altro li finisca, perché da soli non si può uscire.

### **IMPEGNI ED INTERESSI DEGLI ADULTI**

Gli adulti stessi, con i loro interessi incompatibili con i tempi, esigenze e desideri di gioco dei bambini/e, vengono riconosciuti come ostacoli invalicabili, ad esempio dei “babbi che vogliono vedere la partita di calcio in televisione”.

### **I VICINI DI CASA INSOPPORTABILI**

Sono quei vicini di casa che si lamentano a qualsiasi orario del bambino/a che va in cortile a giocare.

Succede anche che certi vicini impegnano parte del giardino comune per coltivazioni personali, così si deve “stare alla larga” da questo spazio.

### **MANCANZA D’IDEE**

accade che l’assenza di idee di gioco induce il

singolo/a a tornarsene a casa, per poi trovare nella televisione o nel video gioco altri stimoli di divertimento e passatempo.

### **RISCHI PERICOLI CONNESSI ALL’AMBIENTE NATURALE**

Per chi abita in periferia o in campagna, l’esistenza dell’erba alta e di un’area selvatica vicino casa, porta con se il rischio di fare incontri indesiderati con una natura considerata pericolosa, come le bisce o vipere che spaventano o posso essere un serio pericolo. Ma anche un ambiente esterno non adeguatamente pulito può impedirne la sua frequentazione.

### **COMPITI DI SCUOLA**

A volte il tempo libero pomeridiano dei bambini/e viene consumato nel fare i compiti. Per alcuni di essi il compito è riconosciuto come una fonte di piacere, per altri di disperazione.

### **LE PUNIZIONI**

Per comportarsi bene o come considera giusto l’adulto, una delle strategie dei “grandi” è quella di trattare l’attività di gioco come “merce di scambio”, occasione di minaccia e/o ricatto: “se non ti comporti bene non ti mando fuori a giocare”, oppure “prima finisci i compiti poi fuori a giocare”.

### **GLI IMPREVISTI**

Sono le cose che capitano fuori programma e che non si possono evitare di fare, portando come conseguenza il bambino/a ad interrompere il gioco o a non avviarlo. Uno degli esempi riportati è “quando bisogna andare a prendere qualcuno alla stazione” - e i minori devono accompagnare l’adulto – “perché non posso restare a casa da sola”.

### **LA STANCHEZZA**

A volte si vorrebbe, e anche si potrebbe giocare all’aperto, ma ci si sente troppo stanchi, e così si resta davanti la televisione.

### **I PERICOLI STRADALI**

Per alcuni la strada da attraversare, o la strada in cui si vorrebbe andare a giocare sono ostacoli considerati impossibili da affrontare da soli. Altri riescono a giocare all’aperto ed in strada, se questa è chiusa in una delle sue estremità, o se c’è poco traffico e poche automobili parcheggiate.



Per maggiori informazioni sul progetto, la sua preparazione e la festa consultare il sito: [www.dirittoalgioco.net](http://www.dirittoalgioco.net)